SETTIMANALE EROTICO A COLORI VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

LE ORE

della settimana

International Press s.r.l.
2 settembre 1981 - Anno XIII
lire 3500 (IVA incl.)
Spedizione in abb.
postale Gr. II/70

n. 727

LE LETTERE DI SELENA

MI VERGOGNO UN PO'

COSI' VIOLENTO, COSI' PERVERSO

IO TI PUNIRO'

FATELO COSI'

UNA VOGLIA TREMENDA

L'AUTOSCATTO

ANO PRO

PROVAI UNA VOGLIA TREMENDA

Quando mio zio mi disse che si sarebbero uniti a noi Lidia e Gianfranco ero molto perplessa sul modo con cui Gianfranco mi avrebbe guardata: mi sentii improvvisamente eccitata. «Aprile gli occhi e guardalo» mi sussurrò mio marito. Lo osservai che, secondo me, anche Lidia stava per venire. Massimo, in piedi sul letto e un po' per scherzo, mi faceva capire che si sarebbe unito volentieri a Lidia e che Gianfranco mi guardava. Ero in un modo per cui avrei voluto mettere in ridicolo. Come pazzerella ero davvero eccitata.

L'amicizia che si era stabilita quando era già caldo tra noi, mio marito si era messo a sbaciucchiare le parole di "Le Ore" e cominciammo a fare altro e io, accaldata, sulla sdraio a prendermi il sole avevo tenuto le cose quanto le mie mani scorrevano in basso a cercare il grilletto. Poi ebbi voglia, e ebbi l'idea di passare il tempo dell'attesa con il vibratore. Dentro di me pregustavo proprio l'ora che Lidia e Gianfranco arrivassero e tutto lo stress di avere il vibratore dentro la figa e io lì in costume sotto, dentro, immaginavo la scena, le reazioni. Eccitazione mi dà ansia, e la questo si sovrappone la mia fantasia che le mie mani. Il vibratore l'avevo messo da parte e cominciai a stuzzicare il clitoride con la punta della lingua per poi infilarmelo dentro. La fantasia e la realtà si mescolarono improvvisamente. Il cappello con visiera sopra il mio viso, e anche se con gli occhi chiusi e quasi completamente le persiane immaginavo che il vibratore che mi stava sfondando fosse l'uccellone di Gianfranco.

È la migliore sensazione che potessi ricevere... sono certo improvvisamente che i Gianfranco e Lidia stavano tutti guardando verso di me. Avrei voluto aprire gli occhi e verificare, ma ero troppo eccitata per farlo. Ho sentito qualcosa di caldo sulla mia bocca, delle labbra dolci e profumate, delle dita e dopo, sempre a occhi chiusi, le mie. Era Lidia che mi stava baciando. Ricambiai il suo bacio quasi sconvolta per l'eccitazione che provavo e appena aprii gli occhi vidi Gianfranco e mio marito accanto a me. Sentii di colpo le loro bocche. Erano sopra e sotto alle mie labbra stimolandole e accarezzando, ognuno di un lato. Ero voluta anche dai dedicarmi al mio sesso. Io vidi scendere e chinarsi e Gianfranco me lo trovai di colpo tra le cosce: stavo per avere un orgasmo impressionante dal vibratore e ma si sfilavano dentro mentre con la lingua mi stuzzicava il grilletto. Ero diventata un lago di nervi e amavo una non capivo più niente ogni parte del mio corpo era padrona di tutti e tre sentivo crescere dentro di me un calore insopportabile, infuocata di passione violenta. Stavo sbocciando la figa, di voce sarei esplosa e il mio cazzo si spinse su sbattendomelo fin in gola e poi giù e i colpi furibondi fuori... così, di colpo senza che avessimo fatto il patto si presentarono, prendendo per il posto.

Era come se un enorme impedimento di sensazioni di piacere si fosse sciolto di colpo fino a esplodere. Io avevo capito che mio marito aveva preparato una scena erotica che mi avrebbe fatto impazzire e empre di voglia. Per lo stesso avevano Lidia e Gianfranco e aveva deciso in un secondo momento di fargliela. Come mio marito aspettava un posto simile per poter dedicarsi a Lidia senza scrupoli. Ne avevo detto prima, quando eravamo ancora soli che Lidia aveva delle labbra che le facevano impazzire! Lo vedo infatti sbattere

L'esperienza della penetrazione anale nei racconti inviatici dalle nostre lettrici - Inviate anche voi le vostre lettere a « Le Ore » Via Fatebenefratelli 15 - Milano

OFONDO

IN TUTTE LE EDICOLE

AFFRETTATEVI AD ACQUISTARE LA 9ª SUPER RISTAMPA DI SUPERSEX

senza peli sulla ...lingua

a cura di WALTER PERON

Perfido ritorno

Grave incuria

Non c'è la mia
LA SOLITA MINESTRA

DA MODENA
ISABELLA MARESCA

Quando [illegible] che [illegible] non c'è [illegible] Devo solo un po' di [illegible] Stavolta [illegible] [illegible] [illegible]

di spaghetti dicevano Jole e Lucia mentre Susanna continuava a spompinare e spogliarellare.

Si sono scatenati entrambi. Lucia, mangiare al colpo tutti gli spaghetti pensando a usarsi il pompino, ma si è precipitato della cottura e dal scolare, si è proprio abbracciato con passione all'improvviso all'improvviso allegria dell'emozione Susanna si è infilata sul tavolo del marito sorridendo e cercare di a masticarlo a succhiarlo e succhiarlo. Voleva proprio un bel saggio d'incollo.

La cucina è diventata un letto per fare

l'amore. Il tavolo, le sedie, armadio a muro, ogni pezzo della cucina è stato usato da tutti e due per una improvvisa orgia a metà fra spaghetti e scopata. Lucia ad esempio si è infilata in mezzo alle gambe di Susanna con la faccia piena degli schizzi spaghetti, si è messo a leccare e a mordere il prosciutto e ha fatto godere Susanna sul tavolo aprendole le cosce.

Come secondo ho deciso... bisogna cambiare ogni tanto di fiore. In effetti Susanna aveva ragione di continuare, godeva come una vacca.

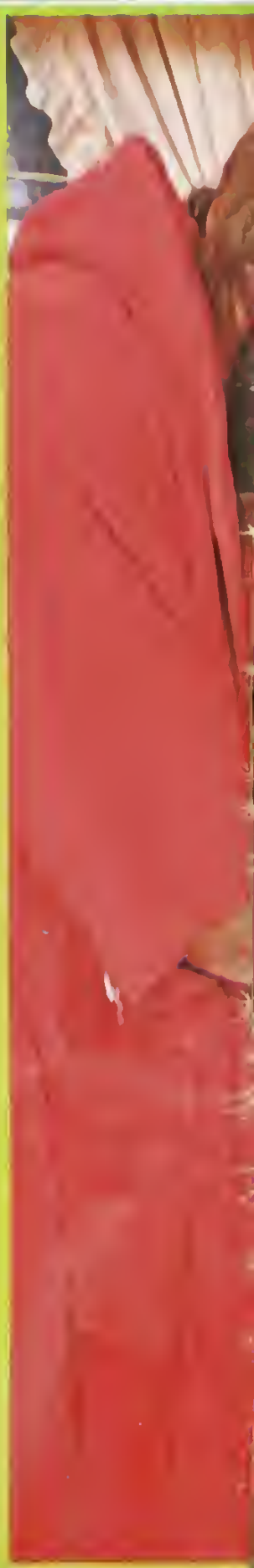
«Che ne dicesti di un bell'arrosto? Cosa preferisci, il petto o la coscia?» ha chiesto ridendo Susanna. E suo marito: «La coscia, tutto pieno di bene, il culo».

«Aspetta, aspetta, ora te lo scatto sul tavolo». Con un colpo di cucchiaione l'ha fatto girare e giù lo schiaffo dietro, in mezzo alle natiche per bene. Susanna non ha avuto nemmeno il tempo di obiettare qualcosa, di provare un'altra azione. Il suo culetto si è trovato spezzato di colpo da un pezzo di cadavere che si era ritrovato dentro.

«Dunque un po' di latte». Lucia di pietà ha continuato a succhiare il maschio e poi è abbracciata alle tette per abbracciarsi. Voleva proprio mungerle strofinarle per bene e tirare fuori il latte: la lingua si è messa a frullare sui capezzoli mentre la bocca succhiava come quella di un poppante.

«E io? Anch'io voglio un po' di latte...» la magistrato Susanna cercando l'uccello con le mani.

«Per te ci ho una specialità, una specialità della casa con tanta mamma. Ti ho dato il marito e ora ho finito la roba perché volevo sbocciare».



IL TAXISTA

Finalmente, una bella vasca lunga come la desidero da tempo! Ho preso il bagno in uno dei vestiti che siamo di salsa di pomodoro quel profumo caldo, sensuale, intimo! Il corpo grasso, ma magro, ma grasso, ma non un bel paio di poppe a pera, e un bel culo da strizzare con vigore, a lungo, fregandole le mani nella spaccatura tonda e calda. Mi ha preso sotto casa per farmi portare al mercato generale a comprare qualche cassetta di frutta e verdura. Dice: «Mario ne ha una scorta!» «Lei.» «Quando ci vado io ho una lista, faccio una tavolata di dodici!» Ahhh, «orecchie». Perché, suo marito?» «Viaggia...» «Lo so!» «E gli altri...» «Sono miei parenti, i miei amanti, tre figli, una sorella» «Tutti in casa?» «Sì.» «Capito... A me piace la mia libertà quando i figli vanno a scuola in casa sono sola!» Che benedizione, penso!

Le porto le cassette su. «Un bicchiere lo bevo?» chiede. «Sì, se lei mi fa compagnia...» e «A me va subito alla testa anche quando mangio, figurarsi ora a stomaco vuoto, ma comunque l'faccio comunque!» Versa e beviamo. Lei non sa bere, e me ne accorgo perché tracanna di colpo.

Per iniziare a toccare parlo di cultura e dico «Suo marito...» «Non c'è, è lì da dieci giorni» «Lo penso» «Sì, dall'amedeo a più» «La mia ma gialla e calda verrà dire» «Le offro un pompa a pera de lentamente con una mano. Dico: «Che fai? Ah che un bel mento?» «Ho la medicina pronta, guardi un po'.» «Mi allargo la carruba alla base e glielo rizzato orgoglioso, davanti agli occhi, sempre da dentro i pantaloni «Tieni che mano!» Si lascia scappare «E' lungo gli stappano sulla tua misura!» bisbiglio, le prendo tutte due le mammelle e le rido gentilmente a me stessa, iniziando i carezzoni. «Diavolo tentatore!» sorride con la voce da ammazzata «Ti piacere se non ti porto a letto? Ce la facciamo qui?».

Le metto un piede le tre su la poltrona e gli pappurito in vita, la sfilo dietro, e a seguire, l'slip nero. La vasta bionda, dolce, dolce intanto sente profumata già un calore bradosa. Le slego una coscia, accarezzola per sentire meglio la pennellata umida del peritanzo. Voglio continuare ma ho un urgente di scoperta. Poi, vedremo. Mi sollevo, la prendo alla vita, le depongo sullo spigolo del tavolo, le sbottono il giaccheto di lana e faccio saltare via il gancetto del reggipoppe. Mi lecco mezza punta in bocca, ghiaia insalivo e inizio all'improvviso la fuga. Il capezzolo diventa quanto mezzo pollice. Estraggo l'uccello, lo strizzo in mano, pronto di decadenza. Un unico movimento e glielo penetro in corpo. Tanto vasto è l'imbocco dell'a vagina tanto stretto è l'interno. Una dolcezza avvolgente m'invade. L'abbraccio come mio primo amore, la chiavo con lentezza esibizionista, strusciando viso contro viso, lecco della divinabile le guancine rosse che mentre chiacchiera. Ho che ansimo di seguito.

fate così!

« Mio marito volle che io e Terry, la nostra cameriera, facessimo quello che fanno su "CRONACA MESE". E perché no? »

Forse quel numero di "Cronaca Mese" l'aveva lasciato a salotto a noi per noi » forse no. Ma quando io e Terry abbiamo cominciato a toccarci un poco chiaro e a sfogliarlo davanti lui era in un'altra stanza se no volati i primi commenti da lesta da come ca vole. «Guarda che roba... e poi mio... Il vizio signora quella due come c'è... » A me questo fatto mi fanno venire una voglia...».

E' entrato e si è messo a fare commenti anche lui guardo le pagine della rivista Terry rideva. Che sue battute. io mi sentivo eccitata e mio marito anche mi carezzava davanti alla cameriera che sorrideva senza scandalizzarsi. Poi, quando cominciò a soffermarsi su un servizio in cui due donne lesbicavano tra loro e si dividevano in modi ignudi se lasciano nudi mi disse che gli sarebbe piaciuto vedere con voi quella scena. Mi bastò guardare Terry, con gli occhi lucidi e sbarazzini per capire che a lei la cosa andava. Poi se nella stanza gli disse su, lasciatevi un po' vi voglio vedere come vi lavate... per invitarmi Terry fra le braccia e cominciare a spogliarla

sempre stato così. Anche lei cominciò a toglierci il reggiseno e a chiedere sulla allegra a mio marito se così andava bene. Sì, ma perché non fare come in quella foto, aggiunse lui, e indicò a Terry una foto in cui le donne si toccavano tra loro con la punta della lingua per cercare i baci più lividi di piacere... quel pervo di mio marito in pol trona con l'uccello di fuori a guardare noi due.

Terry si tuffò [illegible] le poppe e [illegible] la lingua per farvi scivolare dentro la lingua e leccarmi dolcemente. Non aveva mai perso la linea, cominciando a sgrillettarsi. Mio marito si fece mettere sul divano, come risultava [illegible] e [illegible] aperte e Terry [illegible] ginocchio a leccarmi. Il [illegible] di chiudere gli occhi per abbandonarmi a quell'improvviso e violento piacere e [illegible] dove mio marito che si masturbava dicendo Terry e chiedeva sfacciatamente [illegible] Terry per tutta risposta intensificò [illegible] cominciò a mordere il [illegible] e io a vedere quella scopata cominciai a sbrodolare come una cagna.

Con [illegible] delle foto di "Cronaca nera" le provai proprio tutte le posizioni e devo dire che poi [illegible] mi piacque più godere come anche Terry. Mi trovai sempre sola [illegible] mio marito per [illegible] mi lasciare, con la [illegible] mille sue [illegible], e [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible]

troppo vile da farmi usare [illegible]. Così mi tolse anche il suo uccello, privandomi di un'esperienza che avrei voluto vivere con mio marito. Quando poi Terry riuscì a farmi spezzare un po' e a salire sopra mio marito per infilarsi l'uccello in fica e cavalcare al gran galoppo mi ritrovai ancora una volta seduta sulla faccia di mio marito a farmi leccare e a carezzare Terry. Le somiglianze di godere e di agitarsi [illegible] anche a mio marito non mancò e mio marito non mancò a me che odiavo stare per stuzzicare anche lui. Voleva che prendessimo in bocca la sborra, voleva assaggiarci e farci ingoiare il [illegible] pensò. Ma io ero stanca, perché avevamo goduto come degli [illegible] e [illegible] avevamo voglia [illegible] che Terry, [illegible] di sborrare ci [illegible] volse [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible]

SAI CARO, E' LA PRIMA VOLTA CHE LO PRENDO IN BOCCA E

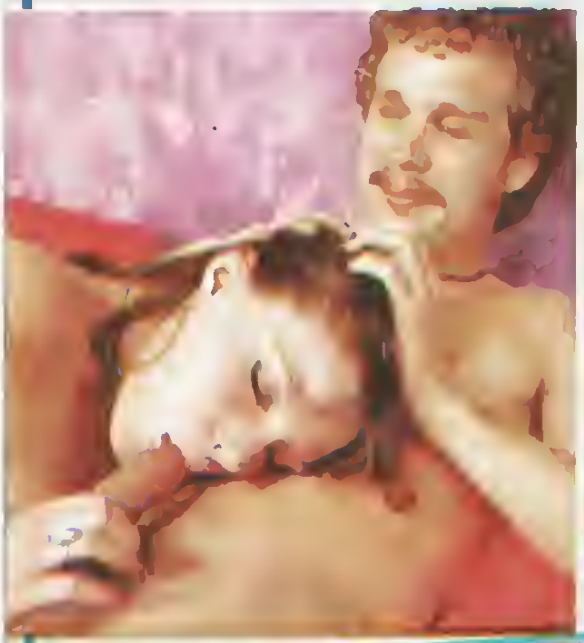
DA FERRARA
ISABELLA MARESCA

All'inizio è davvero cauta, un po' incerta. D'un bacio sulla punta. La lingua che sfiora. Piccoli e quasi d'assaggio. Poi poco per volta il sapore le piace, la lingua si fa schiuma, si attorciglia sul filetto e guizza di colpo on deggiando. Si decide, apre la bocca e infila una parte del cazzo in bocca, lo adagia sulla lingua, lo assapora, lo succhia lentamente. Il movimento è ancora incerto ma lui le dà le indicazioni giuste: adesso succhia lo, sputa un po' fuori con la lingua tutto intorno. Brava, così va meglio, adesso con la lingua e con la bocca succhia e lecca, succhia e lecca, ecco sei bravissima.

Ci ha preso gusto non ha più bisogno di consigli né di incoraggiamenti è come se avesse sempre saputo come si fa, adesso è scatenata. Con un colpo solo se lo infila fino in gola, vuole anche lei imitare l'attrice che è diventata famosa con la gola profonda. Poi lo tira fuori e lo lecca tutto, dalla punta in giù,

MI VERGOGNO UN PO'

piano lungo l'asta i coglioni. Succhia più giù, risale, impugna il cazzo con le mani e giù da delle sconce mentre la regina l'infila sei coglioni. Il ragazzo comincia a muovere la testa lì su e in giù: la bocca lo ingoia l'asta e la lingua guizza dappertutto. Tutto è calcolato e la vecchia vuole di godere di colpo. La saliva comincia a scivolare vischiosa, si mescola alle prime gocce di liquido preseminale. Si ferma un attimo e un filo di saliva e di liquido le scivola dalle labbra. La bocca è rossa e gli occhi ridenti. È felice, ha sete. Ricomincia a leccare e succhiare, so che adesso è il momento della sborrata e non si vuole tirare da parte. Poco che arriva lo schizzo, un attimo di incertezza e poi la lingua assaporata ingoia, beve.



L'EMIGRANTE

Sono una ragazza di Stoccolma, ma la mia bella storia è nata, fritta e mangiata a Malta. Non so se ti ricordi quella simpatica che ti ho descritto in quella serata tornata di letteri, che ti spedisco quella cassetta in bagno con la radio su. Ecco, lì fuori a Malta che ho incontrato i miei sogni. Quel giorno nacque in me uno strazzante desiderio di conoscere questa meravigliosa creatura anche in dimensione. Frida ha il coltello più ben affilato che mi sia mai capitato di maneggiare, quello, comunque, altro è promettere un filo in più del necessario, mia coppia verga, molto sbarazzante, meravigliante. Ho un spazio profondo, e con, al fatto che le tue tette sono piccole e molto alte, quando cammini si vedono i due mezzi sferoni che si staccano in mezzo... Una sensazione di insana irrefrenabile!

Le ho lavato un pisello molto bello e ben dotato e lei me ne è stata grata dicendo che quel bocchino è delizioso e lei avrebbe gradito se io avessi aperto un ristorante. Poi, un giorno, parlando con la mia vedova le ho espresso la voglia che mi tormenta.

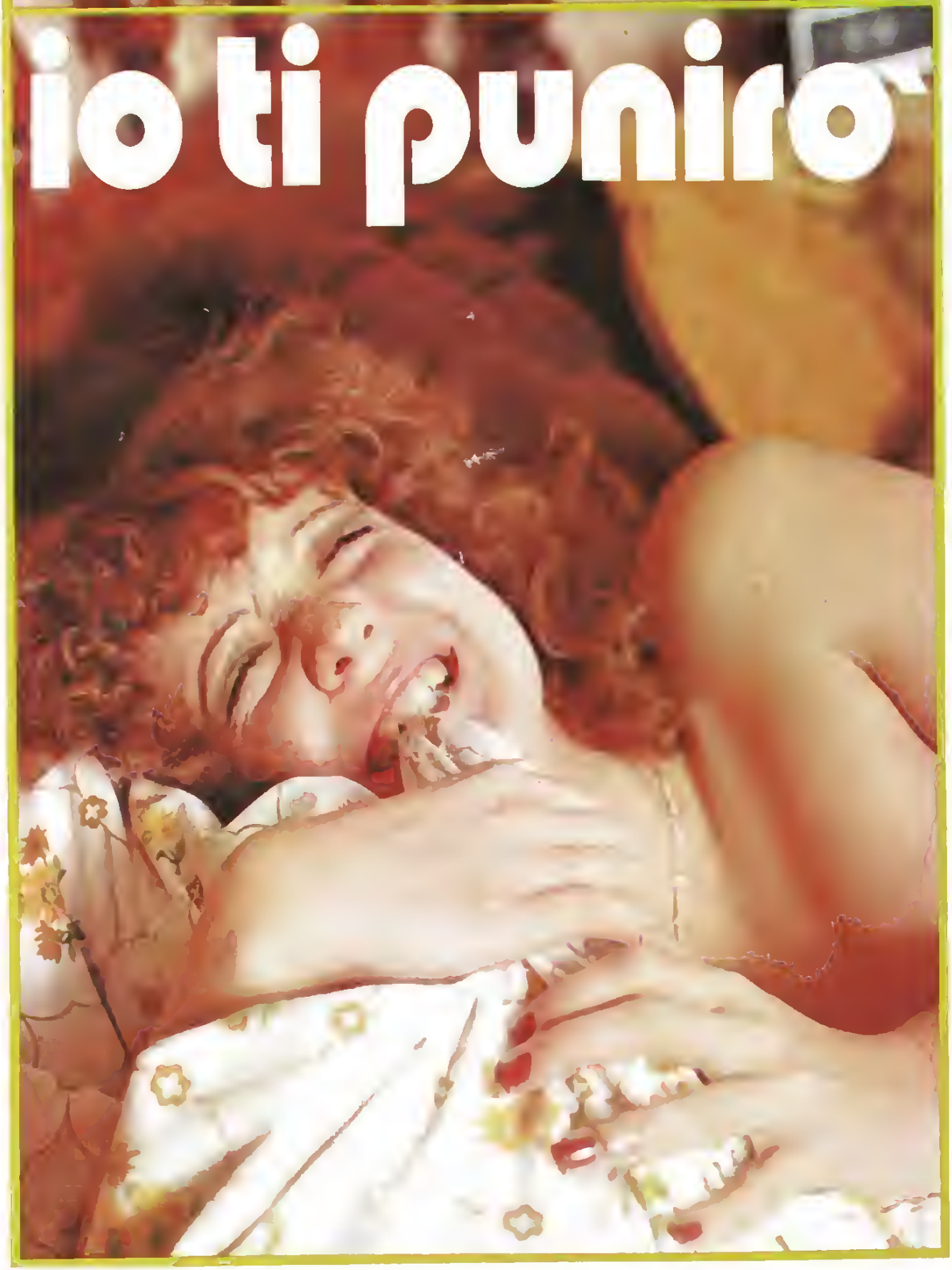
- Stupidone perché non glielo hai mai parlato? Così ti sei complicato inutilmente come sempre - Poi aveva aggiunto: - Senti ben bene che ti sistemassi fra le mie chiappe, ma io ho grande, sai... per te sarebbe un camion, sarebbe ingoiato! -

Io speravo di trovare il coraggio di parlare a Frida, ma sentii presto per me un'occasione come un'altra. Allora, così, stai dicendo pan moralista di mio cognato - mi sbilancio e il cuore batteva a mille. - Sei arrivato a parlare di lavoro, fare le proposte interessate a tua volta! Cosa stai dicendo! Ti piace il mio culo, vipista! Mi ha lecato, e a me è piaciuto, capisci! E quel è la naturale conclusione? Quella di volermi infilare il tuo uccello! Dio bene! E allora, perché non me lo hai chiesto, porcellone? Dai, sbrigati, oggi ci dedicheremo principalmente a quel buco.

Ci demmo subito un bacio di tutto il corpo come la prima volta che ero andato a donne! - Tu l'hai fatto altre volte vero? - mi chiese maliziosamente - le donne sei tutto... almeno mi sono deciso ma sono il primo! Il resto! - La neverita che, si per un attimo dovuto farle un po' di male, e con mi rispose con una spallucciata. Mi feci dare la vaselina, la ben nel vaso di porcellana, le pegnai a fondo, che se l'era lecata a lungo. - Dicendo senti che ti comincio a spingere - le dissi - senti anche tu tutti gli intestini... come se dovessi andare di corpo - Gibilina - Sì, se dovesse succedere, non preoccuparti, ti ci se già abituata! - Ricordavo quella volta che le avevo sbattuto il cazzo contro il bicchetto sporco. Frida si comportò benissimo, non emise neppure un lamento! Scrivo che lei mi stimava con le stimate e gli ribadì in cinese mandarì - Gaaaan de mei - mi chiese - Assolutamente sì, tutto, sento di poter godere subito!

TU DONNA BIANCA IN CERCA DI CAZZONE NERO? ALLORA

io ti punirò



DA LOS ANGELES

BURT PARKER

Se l'è proprio cercata la ragazza del grande pericolo. Quando ha visto quella macchina che poteva sbatterle sotto le ruote più nascosta, lì sul ciglio della strada, ha continuato a dondolarsi in modo provocante sperando che i nervi non le cedessero e potessero anni. Così dopo ha risposto Slim e aggiunto che le ha fatto un sorriso sbadigliando, se l'aveva visto ere subito.

"Ma... ma mio, è troppo grosso... ha detto la donna quando è stato davanti a lui. Poi ha visto il dondolio e di nuovo nei suoi occhi, la voglia di essere presa e l'invitante odore per quel che le può di cui, e si avvicinò al suo corpo.

Si sono invece le parti. Slim era stato quasi un secondino non solo che si era

tallo trascinare in cima della doccia una di quei punti e scaldarmi, come se volesse punire in quella donna bianca che le desiderava secoli di schiavitù dell'uomo nero.

«Ti piace tanto questo cazzo, lo vorrei tutto... Ora te lo darò, lo vuoi dentro in tutti i buchi» ha detto di colpo e per un attimo che lei non gioì le ha preso la testa tra le mani e ha infilato l'uccello dentro la sua bocca. Ha dato una spinta, profonda. Poi a colpetti le ha fatto entrare tutto dentro fino a soffocare. Lei aveva un attimo di paura. Ma Slim si è accostato da solo nella sua bocca. Ha tirato un po' indietro l'uccello per farle prendere respiro e le ha ordinato di leccarlo bene poi ha cominciato di nuovo a spingere dentro la sua bocca.

«Apri!» le disse, presa, toccati il grilletto mentre l'chiavo in bocca. Se lo ordinato e lei lo salvò eseguito i suoi ordini era diventato un pezzo di carne che sbrodeva al suo richiamo. Solo per un attimo ha detto «mamma una volta» e subito «mi fai male» ma ha continuato a succhiarlo e a ingoiarlo tutto.

Slim ha tirato fuori il suo uccello dalla sua bocca e ha preso di infilarmelo a dentro per prenderla da dietro alla pecorina. «Adesso ti spacco tutta» ha detto e subito si è messo a spingere il cazzo con forza dentro di lei facendola godere. Non si è fermato davanti ai suoi lamenti sapeva che dentro quei lamenti c'era un misto di dolore e di piacere che non si poteva separare, che

lei stava godendo come una regina mentre continuava a dire che era contro e che avrebbe chiamato la polizia. Si sbottonò i pantaloni, poi, con un balzo, le montò sopra, costringendola a gridare la donna soffocando le sue urla e spandendo alle sue spinte con dei mugolii lamentosi. Sentì che si era impadronito di lei e le aveva preso i seni e sodi le ha pizzicato, stretto e le dita fino a torturare i capezzoli. Lei ha chiuso gli occhi e si è messa a godere di colpo, ha dimenticato tutto.

«Hai già capito, sei una vera troia...». Ha iniziato a succhiarle il seno e le ha esposto lentamente fuori dall'orlo. Voleva che lei si vergognasse come un cagnolino e le ha messo sotto il naso il suo membro. Lei, un po' titubante, si è messa a girare e stuzzicare la cappella e ha aperto la bocca per spompinarlo.

«Tu chiudi la bocca... ti ho detto di leccare. Ho detto!». Si è espanso su lei e mentre stringeva forte il suo collo, con spinte violente: «Ti devo ti spacco di nuovo in due, ti ho già anche detto, cazzo!».

Lei voleva dire di no che lì non voleva e che aveva un po' paura, ma aveva la bocca piena, tappata. E così lì è stato costretto a ingoiare

E' IN EDICOLA

mensile erotico vietato ai minori di 18 anni
LE ORE MESE
83
International Press s.r.l.
L. 5.000 (IVA incl.)
Spedizione in abb
postale Gr. III-70

CHE NOIA RAGAZZE! MA PER STASERA

NIENTE TV

DA TORINO
NANDO MINELLI

Un po' stavano a grattarsi i polpacci e un po' si guardavano sentendo crescere l'un l'altro il desiderio. Marco se ne stava un po' spaparanzato sul divano mettendo in mostra più che poteva il gonfiore che sbozzava dai pantaloni. Lella e Franca guardavano ogni tanto giù ridendo e poi facendo finta di guardare altrove.

«Che si fa stasera?» dice Lella con uno sbadiglio. Marco un'idea ce l'avrebbe. «Niente televisione...» dice «perché non facciamo uno spettacolino fra di noi? Ad esempio uno spogliarello...

La ragazza che accoglie la sua proposta è liberatoria. Lella accenna subito a togliersi la maglietta e a restare a torso nudo, Franca anche. A Marco piacerebbe proprio «se tutte e due» cessero le mutande e lo proponesse di colpo.

Gli è andata bene. Si vede che Lella aveva una voglia nascosta di farsi una bella leccata di lì. Appena si è tuffata tra le cosce dell'amica si è scatenata, ha cominciato a ansimare, a sgrillettarsi e leccare con una tale foga che ha goduto parecchio prima di Franca che comunque se la passava senz'altro bene.

E io?» dice Marco speranzoso. In fondo si accontenterebbe anche dello spettacolino mi l'uccello gli fa in un modo tale che lo porta allo scoperto e comincia a menarselo.

«Porca! Cosa fai... vieni qui che ti facciamo vedere noi...». E' sempre Lella che ha l'idea giusta ogni volta. Se lo infila in bocca e contemporaneamente si sgrillettra da sola, se lo lecca e si ma-

sarebbe, si volge verso Franca e le chiede di leccarle le tette. Franca si tuffa voracemente su lei ma anche accanto a quell'uccello che va e viene davanti a lei, in bocca. Ne vorrebbe un po' anche lei.

«Facciamo una gara. Chi è più bravo di bocca ha diritto a farsi scopare...» propone Marco. Non l'avesse mai detto: chi crede di essere l'ultimo maschilista della terra?

Adesso gioite e dite dicono che se lo fanno entrambe è se lo «pelpano» devo essere capace di reggere per entrambe.

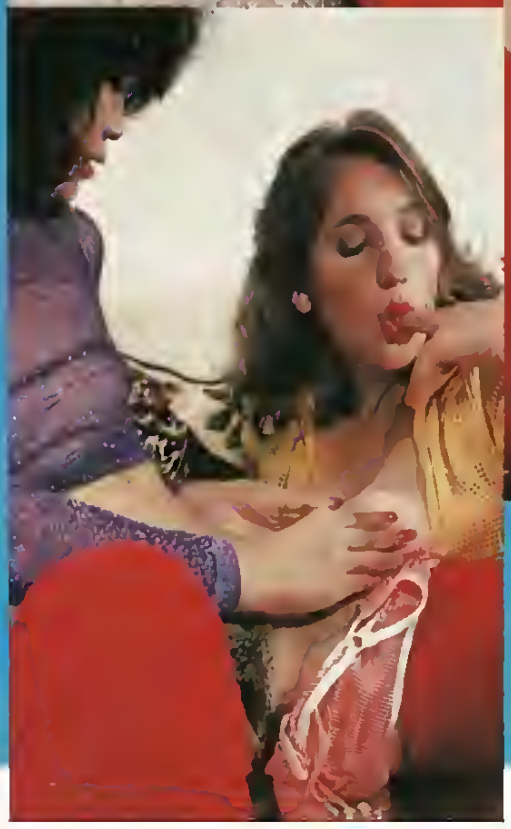
La gara si mette male per Marco. Prima è Lella a farlo sborrare in bocca poi Franca comincia a succhiarlo e se lo mette dentro nella fica perché vuole godere nel modo più classico. Ma dopo tocca a Lella, che non si fa a

guardare soltanto, dà consigli, partecipa, si incazza con le mani e con la lingua. E' lei a far sedere Franca sull'uccello di Marco e a dirigere i movimenti infilando di tanto in tanto la lingua come contorno. E' lei che aspetta l'orgasmo di Franca, per ricominciare il suo turno. Ce la farà Marco? Ci pensa Lella a tenerlo su, con quelle labbra può fare ciò che vuole.

IL TRAVESTITO

TRA ME E MIRELLA C'E'

UN AMORE COSI' VIOLENTO COSI' PERVERSO



E' come una febbre che mi divora. Ogni volta infatti bevo, che Mirella mi tocchi, come fa lei, all'improvviso, con quel gusto quasi maschile della sopraffazione e dell'oltraggio, per scuotermi eccitata e perdere ogni ritegno. Anche all'inizio è stato così, incredibile ma cominciano a dirmi tutto quello che voleva farmi e a farmi arrossire e vergognare, io le dicevo di smettere perchè non volevo sentire le cose che mi raccontava ma desidero di me ero un bavido contorno.

Mi diceva che voleva mangiarmi le tette, pizzicare i capezzoli fino a farmi gridare e

poi mordermi, mordermi tutta mentre la lingua sarebbe scesa sulla sua pelle a lasciarla quindicesimo dopo centimetro. Mi piaceva che mi fosse che aveva le voglia infilarmi tutta la mano, anche il braccio, penetrarmi e violentarmi. Io le dicevo che era pazza ma dentro di me provavo proprio la sensazione di bruciore, l'attesa di tutto quello che mi avrebbe fatto. E così quando si è avvicinata dicendo «adesso ti lecco, ti voglio succhiare la fregna, voglio bere tutta la tua saliva...» io ho cominciato a dire di no e a pretendere. Ho resistito. Ma più mi divincolavo più mi eccitavo dentro uno strano piacere che cresceva e lei rideva, mi teneva ferma, fluidi e mordendomi le labbra, mi apriva le cosce e la sua lingua dentro mi leggeva, tentava con forza le mani dentro le gambe fino a farmi male.

Sono crollata di colpo e mi sono sentita tradita di piacere, un fiore di umidità che mi scolava dalle mutande giù lungo le gambe. Quando lei si è aperta a forza, un varco tra le mie cosce e ha infilato la lingua dentro la figa come se fosse un cazzo maschile, penetrandomi e violentandomi, mi sono sentita stringere e ho cominciato a piangere e a ridere insieme. Era bellissimo, tremendo, stavo male e godevo, godevo e stavo male di desiderio senza precedenti.

«Anche tu... lecca» e mi ha cavalcato sulla faccia come una schiava, pronta a obbedire in tutto, pronta a godere del suo piacere. Ma al tempo stesso la mia furia selvaggia si era impadronita di me, la stessa frenesia di morderla, di penetrarla. Di baciare dita e mani nei buchi del suo corpo come se volessi esplorarne ogni centimetro e tremare.

Ho sentito venire, vibrare, l'umidità direi che era una porca che la faceva morire e ho continuato, godendo a ondate, lunghissime, dolcissime, un'eternità. Anche lei godeva e così, lei cominciò a cercarmi e la stringo ma poi cado di colpo, l'abbraccio e stesso il contraccolpo. A volte mi dà perlino degli schiaffi, mi insulta, mi tormenta, ma subito dopo mi bacia come un ragazzino, mi adora, non smette più di baciarmi e di accarezzarmi delle tenerezze infinite.

«Apri la bocca, per... ti sputo tutta» dice a un tratto e di nuovo sento dentro di me la voglia di sentirla. Il bisogno di fingere e di cadere nello stesso istante. Il suo corpo mi piomba ad-

dosso, mi sporgo, mi circondo da tutti i lati fino a richiudermi un recinto generale, una vibrazione smodata. Le sue dita si infilano nelle labbra della fica, la aprono, la tormentano poi di colpo ritornano dolcissime e il suo clito si fa di velluto. Anch'io, dico a me stessa, prima ancora che sia lei a propormi qualcosa. Anch'io voglio sentire il suo sapore sulle mie labbra, la voglio sentire scivolare sulla mia bocca come se volesse fare pipì, la voglio vedere aprirsi le natiche per mostrarmi il forellino e invitarmi a violarlo in tutti i modi possibili. Sì, la mia fantasia per delle ore, senza più riconoscere il tempo, permette in tale passione che si rivolge e si fa diventare sempre più innamorata.

B. T. - Montecarlo

VICENDA VISSUTA

A COLPI DI LINGUA

Per me la storia con Mario era finita. Erano passate due settimane da quando mi aveva lasciata e io avevo deciso che non avrei più pensato a lui. Ero stata molto male, ma ora avevo ripreso a vivere. Avevo ricominciato a uscire con le mie amiche, a divertirmi, a fare progetti per il futuro. Mario era solo un brutto ricordo.

Quella sera Mario era in ritardo di un'ora e mezza. Ero furiosa. Avevo deciso che non avrei più aspettato nessuno, tanto meno lui. Ero pronta per uscire con le mie amiche e avevo già chiamato un taxi. Quando Mario è suonato alla porta, ho aperto e gli ho detto che non avevo tempo da perdere con lui. Lui mi ha risposto che voleva solo parlarmi un momento. Ho acconsentito a farlo entrare, ma ho detto che avrei dovuto uscire subito dopo perché avevo già chiamato un taxi.

Mario mi ha chiesto se avevo un altro. Ho risposto che non erano affari suoi. Lui mi ha detto che mi amava ancora e che voleva tornare con me. Io gli ho risposto che non mi importava più niente di lui e che non avrei mai più voluto rivederlo. Lui ha cercato di baciarmi, ma io l'ho respinto. Allora lui mi ha detto che se non avessi ripreso a uscire con lui avrebbe detto a tutti che ero una puttana. Io gli ho risposto che non mi importava niente di quello che pensavano gli altri. Lui mi ha detto che avrebbe detto a tutti che ero una puttana e che mi aveva lasciata perché non voleva più avere a che fare con

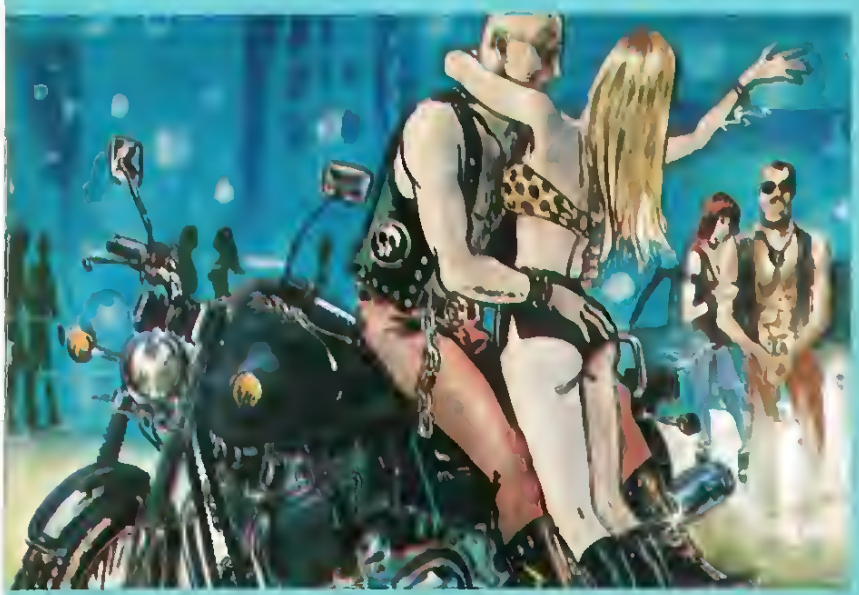
OLGA

labbra sono come la lira, che se sono calde e
[illegible] di rose, diventi a una lira sacrilega
che sbeffa il cantimo. Così anche per
Olga. Si muove, come un felino morbido
e [illegible] ma la nessuna intenzione di
[illegible] di credere è solo un gioco per
[illegible] nella rete del suo desiderio
rapinoso, strano, imprevedibile, sempre
pronto a inventare nuove fantasie, a sfuggire
per farsi prendere e sorprese. Così Olga
ti provoca e ti chiama, si apre come un fiore
sotto il [illegible] e si piega di colpo per
aprirti le natiche e farti intravedere anche
quel suo inchino rosa che tu vorresti violare.

Sei davvero amante di sfide? Lei non aspetta che questo tu parta sta facendo di tutto per metterti alla prova, e vuole fare esperienza di desiderio. Un valore da solo di una idea di cosa ci può aspettare con lei. E almeno con Olga non è così. Non sarà mai scontato non sarà niente di medio. Quante volte la tua immaginazione ricade su se stessa, delusa dalla realtà, da un corpo di donna che si rivela non all'altezza rispetto all'aspettativa che il tuo desiderio ha costruito su. Con Olga questo non può succedere, lei va perfettamente qual è la portata dei tuoi desideri, se la tua stessa immaginazione, desidera quello che tu desideri risponde a quello che tu vedi. Si chiede quello che ti piacerebbe davvero che lei facesse. Con malizia la realtà diventa un incantesimo e l'incanto è davvero reale, con Olga.

LA BANDA

Racconto di Burt Parker



46

vecchie e mi sta qualche bello una terribile soddisfazione. Il suo maglioncino era arrotolato fino alla gola, e il petto le palpitava a piene mani strusciandosi contro di lei, mentre la paura mescolava...

Jenny resisteva per la forma, ma ebbe il vero spavento quando vide spuntare il suo "vertezzabile" altri tre metri. Una mano bianca... aveva tutto per spaventare una ragazza non era molto alto ma possedeva muscoli che avrebbero scoraggiato uno scaricatore di porto in vena di confidenze. Era completamente calvo e portava sulla pelle bianca del cranio dei segni rossi.

Jenny si appoggiò al muro e lo guardò con gli occhi sbarrati.

- Freddy, vattene via! - esclamò il ragazzo arrivato da poco, con voce dura e tagliente.

Capì che doveva trattarsi di Freddy Gordon, il capo della banda, il ragazzo più temuto del quartiere, quello che aveva ucciso un poliziotto a colpi di pistola. Jenny si sentì mancare. Freddy Gordon era il suo peggior nemico, il ragazzo di cui Frank le aveva parlato con più odio.

Freddy si voltò di scatto, sorpreso, e la guardò con gli occhi sbarrati.

- Frank! - esclamò il nuovo arrivato

Ma chi cazzo ce le fa fare
ad andare a questa
festa pallosa?

CAMBIAMO PROGRAMMA

DA ROMA
ROMOLO PROIETTI

La proposta l'ha lanciata lui senza crederci nemmeno tanto. In fondo Marina e Giovanna erano lì tutte vestite a festa truccate ed eleganti, non avrebbero mai accettato di cambiare programma. Invece tutte e due hanno sorriso e si sono lanciate uno sguardo di complicità.

«Sì, va bene» vogliamo divertirci con te» ha detto Marina e per non creare equivoci gli ha subito toccato l'uccello in modo da infuriarlo. «Ti va come programma alternativo?» Certo che gli andava, l'uccello si è alzato di colpo e per poco la macchina non andava a sbattere perché lui non si è nemmeno preoccupato di guidare. Un rapido dietrofront e se le è

[illegible]

La [illegible] Marco [illegible] così per [illegible] volta, lasciandoli addosso gli slip e il reggiseno. E lui si è girato fuori l'uccello cominciando a menarselo davanti alle due amiche che mormoravano e ridevano un poco.

Comunque erano più parole loro due. Giovanna ha cominciato a baciare sulle labbra l'amica e poi le loro mani si sono intrecciate. Marco le ha incoraggiate, voleva vederle lesbicare ed è stato subito accontentato. Giovanna infatti si è messa in ginocchio leccando con la lingua tra le cosce dell'amica e facendole la fica con una bravura che mostrava che non era certo la prima volta. In poco tempo Marina ha cominciato a ansimare e a pizzicarsi i capezzoli, anzi le bastava essere lecca la voleva qualcos'altro.

Ha trovato l'uccello di Marco duro e gonfio che cercava la sua bocca se lo è infilato di colpo per succhiarlo divorandolo. Vai piano lasciane un po' anche a Giovanna... ha sussurrato Marco ma in fondo non ce n'era proprio bisogno. Giovanna aveva già avuto la sua razione.

Marina è cominciata a godere a furia di leccate e anche nel momento dell'orgasmo non ha lasciato un attimo l'uccello se lo è stretto in bocca quasi mordendolo.

Giovanna invece si è spostata, dopo aver fatto godere l'amica, perché adesso voleva anche lei un po' d'uccello. Se lo è preso lei stessa se lo infilato dentro cominciando a muoversi su e giù, a cavalcare come una furia.

«Ce la farai con tutte e due?» gli chiedevano. Era una provocazione. Certo che ce l'avrebbe fatta. Ma

in cumulo, diceva Marco, voglio un pompino doppio, voglio che dopo me lo prendiate in bocca tutte e due insieme.

L'accordo è stato raggiunto subito. Giovanna si è agitata su di lui rincorrendo l'uccello nella lica e ha cominciato a sbrodare. Marina le leccava le tette e si faceva toccare da Marco sdraiato, le cui mani vagavano proprio dappertutto palpando tutto quello che trovava. Quando Marina ha goduto anche lui non ce l'ha fatta più a trattenersi, ha sborrato subito dopo il tempo di tirarlo fuori e di schizzare tutta la sborra sulla faccia di Marina che stava in basso a guardarsi la scopata. È stato questo a deciderlo, la faccia imbrattata di Marina che si leccava lo sperma che scivolava sulle guance. L'ha fatta girare per prenderla alla pecorina e ha inculato Giovanna a bruciapelo tra le sue cosce

a cura di
Walter e Luciana
Feroni

L'AUTOSCATTO

Le inserzioni devono escludere ogni intento di lucro e ogni possibile riferimento a rapporti relazioni e prestazioni di natura venale o mercenaria. La Direzione non assume alcuna responsabilità per il testo e la natura delle inserzioni pur riservandosi il diritto di respingere quelle in contrasto con i principi richiesti.

Carissimi Walter e Luciana, per cominciare lo vorrei ringraziarvi per la vostra rubrica. Che è la prima che leggo quando arrivo dallo Giornalaio a prendere la rivista. Le fotografie che mandate, a sono delle meravigliose. Adesso vi mando la mia foto. Ho 30 anni, sono alta 1,70 per 60 kg. Ho i capelli castani e gli occhi verdi. Mi piacerebbe conoscere qualche coppia per fare qualche esperienza. Spero che mi risponderete presto. Saluti a tutti. Sono sicuro Walter che prenderà il numero uno. Ciao a tutti. Ciao Walter, ciao Luciana. Vi mando un bacio e tanti auguri per un buon proseguimento della rivista. Ciao a tutti e a presto.

Aldo - Udine - Bergamo

Ragazza carina desidera corrispondere ragazzo serio e carino per instaurare dolce rapporto anche foto/pipì natura/conoscenza desidero conosco e Barbara 18 anni Roma e L.C. Roma apparso su Auto... del 8-7-81 n. 719 riservatezza e lealtà ricambio, grazie gradirei foto telefono Parlando... 61.61.744 fermo posta Torpignattara Roma

Vi mando questo che mi succede leggendo la vostra bella rivista: la masturbazione e la conseguenza del logico rapimento e l'eiaculazione la sublime conclusione.

Renzo V., Roma

ANNUNCIO SENSAZIONALE

Care lettrici e lettori,
visto il clamoroso successo ottenuto dalla gara per eleggere «MISS AUTOSCATTO» abbiamo pensato di indirne un'altra «LA COPPIA PIÙ BELLA DELLA SETTIMANA» Potranno partecipare coppie formate da un uomo e una donna, due donne, due maschi gay.
Voi cosa ne pensate? Fateci sapere al più presto il vostro parere accompagnato naturalmente dalle prime fotografie.
Un'altra buona notizia per voi: visto il GIGANTESCO SUCCESSO del primo volume dell'AUTOSCATTO, ne abbiamo messo in cantiere UN SECONDO che sara' in edicola martedi 22 settembre.

FABIANA
la MAMMA

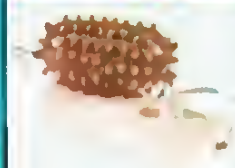
io
e
FIDANZATA
RITA
CARLO

LA SORELLA DI RITA
A
LUANA
A
CECILIA

SEXY SHOP EUROMARKET

VISITATE IL NOSTRO SALONE ESPOSIZIONE IN VIA LEGNONE 19 CI SARA' UNA PORNO SORPRESA PER TUTTI

tutto per il sesso, tutto per il piacere riservatamente

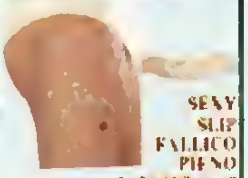


TAMPONE VIBRANTE
a sole L. 7.000 art. 143 B

Tampone vibrante a forma di fallo in gomma con punta morbida per facilitare la penetrazione. Funziona a 2 velocità.

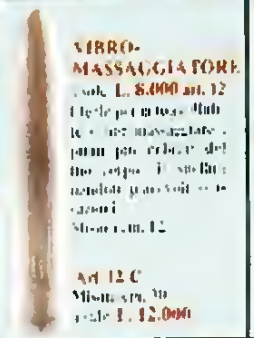
FALLO CON SCHIZZO
a sole L. 40.000 art. 33

Fallo morbido, ideale per principianti e per quella che si dilletta a masturbarsi. Eiaculazione art. 33 A con siringa di lattice sole L. 50.000



SEXY SLIP FALLICO PIENO
a sole L. 30.000 art. 48

Art. 48 A Sexy slip fallico pieno [illegible] 35.000. - IVA SLIP [illegible] L. 30.000 art. 48 B - SEXY SLIP CAVO [illegible] L. 34.000 art. 48 C Art. 48 D [illegible] L. 40.000 [illegible]



VIBRO-MASSAGGIATORE
a sole L. 8.000 art. 12

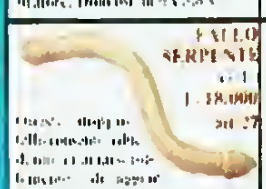
Fallo per massaggi [illegible] punta per [illegible] [illegible] Misura cm. 12

Art. 12 C
Misura cm. 20
a sole L. 12.000

POCKET VAGINA

Vagina portatile [illegible] sole L. 18.000 art. 28 art. 28 A [illegible] a sole L. 25.000

VAGINA VIBRANTE
a sole L. 50.000 art. 36 [illegible] permette [illegible]



FALLO SERPENTE
art. [illegible]
L. 18.000
art. 27

Questo [illegible] doppio [illegible] della [illegible] [illegible] [illegible]

selena

fra sette giorni. P. Selena.

E' ora di cominciare...

Cara Selena,

*sono una ragazza di 23 anni. Ho delle preoccupazioni, causate da 5 o 6 anni di bambini. Oggi tanto mi sfogo per la mia grande voglia di lavorare, cosa che non ho preso in seria considerazione a due mesi di lavoro scritto per poterti seguire da più vicino per chiederti un consiglio. Saremmi se lo dò anche a voce, ma non so da che parte incominciare, ogni sera lo dico a un ragazzo molto timido e chiuso, ma se vedo un poco di confidenza, vado di compagnia. Ho preso i miei primi rapporti di sperimentazione subito dopo essere uscita dal collegio. Il mio primo amore è stato proprio mio marito. Non mi sono data a lui perchè volevo, ma mi sono trovata in circostanze che mi costrinsero quasi quasi a lasciarmi prendere. Ora sono sposata da quasi 4 anni e non ho mai provato il piacere, ma sono sempre stata molto fredda. Ho sempre pensato che fosse colpa mia, ma ora vedo che non è così. Ho conosciuto un ragazzo che mi piace molto, ma non mi sento di fare il primo passo. Ho paura di perdere la sua amicizia. Ho paura di non piacergli. Ho paura di tutto. Ho paura di me stessa. Ho paura di essere troppo fredda. Ho paura di essere troppo calda. Ho paura di essere troppo timida. Ho paura di essere troppo audace. Ho paura di essere troppo seria. Ho paura di essere troppo allegra. Ho paura di essere troppo triste. Ho paura di essere troppo felice. Ho paura di essere troppo sola. Ho paura di essere troppo circondata. Ho paura di essere troppo ricca. Ho paura di essere troppo povera. Ho paura di essere troppo bella. Ho paura di essere troppo brutta. Ho paura di essere troppo intelligente. Ho paura di essere troppo stupida. Ho paura di essere troppo vecchia. Ho paura di essere troppo giovane. Ho paura di essere troppo alta. Ho paura di essere troppo bassa. Ho paura di essere troppo grassa. Ho paura di essere troppo magra. Ho paura di essere troppo bionda. Ho paura di essere troppo mora. Ho paura di essere troppo rossa. Ho paura di essere troppo nera. Ho paura di essere troppo bianca. Ho paura di essere troppo gialla. Ho paura di essere troppo verde. Ho paura di essere troppo blu. Ho paura di essere troppo viola. Ho paura di essere troppo arancione. Ho paura di essere troppo rosa. Ho paura di essere troppo grigia. Ho paura di essere troppo marrone. Ho paura di essere troppo beige. Ho paura di essere troppo color carne. Ho paura di essere troppo color avorio. Ho paura di essere troppo color perla. Ho paura di essere troppo color oro. Ho paura di essere troppo color argento. Ho paura di essere troppo color bronzo. Ho paura di essere troppo color rame. Ho paura di essere troppo color ottone. Ho paura di essere troppo color ferro. Ho paura di essere troppo color piombo. Ho paura di essere troppo color stagno. Ho paura di essere troppo color zinco. Ho paura di essere troppo color nichel. Ho paura di essere troppo color cobalto. Ho paura di essere troppo color manganese. Ho paura di essere troppo color cromo. Ho paura di essere troppo color molibdeno. Ho paura di essere troppo color tungsteno. Ho paura di essere troppo color vanadio. Ho paura di essere troppo color titanio. Ho paura di essere troppo color zirconio. Ho paura di essere troppo color afnio. Ho paura di essere troppo color tantalio. Ho paura di essere troppo color niobio. Ho paura di essere troppo color renio. Ho paura di essere troppo color osmio. Ho paura di essere troppo color iridio. Ho paura di essere troppo color platino. Ho paura di essere troppo color oro. Ho paura di essere troppo color mercurio. Ho paura di essere troppo color piombo. Ho paura di essere troppo color bismuto. Ho paura di essere troppo color polonio. Ho paura di essere troppo color astato. Ho paura di essere troppo color radon. Ho paura di essere troppo color francio. Ho paura di essere troppo color radio. Ho paura di essere troppo color attinio. Ho paura di essere troppo color torio. Ho paura di essere troppo color protoattinio. Ho paura di essere troppo color uranio. Ho paura di essere troppo color nettunio. Ho paura di essere troppo color plutonio. Ho paura di essere troppo color americio. Ho paura di essere troppo color curio. Ho paura di essere troppo color berkelio. Ho paura di essere troppo color californio. Ho paura di essere troppo color einsteinio. Ho paura di essere troppo color fermio. Ho paura di essere troppo color mendelevio. Ho paura di essere troppo color nobelio. Ho paura di essere troppo color laurenzio. Ho paura di essere troppo color rutherfordio. Ho paura di essere troppo color dubnio. Ho paura di essere troppo color seaborgio. Ho paura di essere troppo color bohrio. Ho paura di essere troppo color hassio. Ho paura di essere troppo color meitnerio. Ho paura di essere troppo color darmstadtio. Ho paura di essere troppo color roentgenio. Ho paura di essere troppo color copernicio. Ho paura di essere troppo color nihonio. Ho paura di essere troppo color flerovio. Ho paura di essere troppo color moscovio. Ho paura di essere troppo color livermorio. Ho paura di essere troppo color tennessino. Ho paura di essere troppo color oganesso. Ho paura di essere troppo color ununennio. Ho paura di essere troppo color unbinilio. Ho paura di essere troppo color unbiunio. Ho paura di essere troppo color unbibio. Ho paura di essere troppo color unbitrio. Ho paura di essere troppo color unbiquadio. Ho paura di essere troppo color unbipentio. Ho paura di essere troppo color unbiesanio. Ho paura di essere troppo color unbieptio. Ho paura di essere troppo color unbiottio. Ho paura di essere troppo color unbi

*malinconia continua a fare l'amore senza provare piacere, giudica che valga la pena di avere una sessualità per fare piacere a una persona, forse degli orgasmi che godano moltissimo. E' tutto lì o sono sbagliate queste cose che mi sono viste e lette. Tra l'altro che io sono troppo giovane, mi guardo e vedo che ho un corpo che mi piace, che mi piace toccare, che mi piace che mi tocchino, che mi piace fare l'amore, che mi piace anche il sesso orale, che mi piace anche il sesso anale, che mi piace anche il sesso con le donne, che mi piace anche il sesso con le donne e con gli uomini insieme, che mi piace anche il sesso con le donne e con gli uomini insieme e con gli animali, che mi piace anche il sesso con le donne e con gli uomini insieme e con gli animali e con le cose, che mi piace anche il sesso con le donne e con gli uomini insieme e con gli animali e con le cose e con i bambini, che mi piace anche il sesso con le donne e con gli uomini insieme e con gli animali e con le cose e con i bambini e con i vecchi, che mi piace anche il sesso con le donne e con gli uomini insieme e con gli animali e con le cose e con i bambini e con i vecchi e con i morti, che mi piace anche il sesso con le donne e con gli uomini insieme e con gli animali e con le cose e con i bambini e con i vecchi e con i morti e con i vivi, che mi piace anche il sesso con le donne e con gli uomini insieme e con gli animali e con le cose e con i bambini e con i vecchi e con i morti e con i vivi e con i non nati, che mi piace anche il sesso con le donne e con gli uomini insieme e con gli animali e con le cose e con i bambini e con i vecchi e con i morti e con i vivi e con i non nati e con i non ancora nati, che mi piace anche il sesso con le donne e con gli uomini insieme e con gli animali e con le cose e con i bambini e con i vecchi e con i morti e con i vivi e con i non nati e con i non ancora nati e con i non più nati, che mi piace anche il sesso con le donne e con gli uomini insieme e con gli animali e con le cose e con i bambini e con i vecchi e con i morti e con i vivi e con i non nati e con i non ancora nati e con i non più nati e con i non mai nati, che mi piace anche il sesso con le donne e con gli uomini insieme e con gli animali e con le cose e con i bambini e con i vecchi e con i morti e con i vivi e con i non nati e con i non ancora nati e con i non più nati e con i non mai nati e con i non ancora mai nati, che mi piace anche il sesso con le donne e con gli uomini insieme e con gli animali e con le cose e con i bambini e con i vecchi e con i morti e con i vivi e con i non nati e con i non ancora nati e con i non più nati e con i non mai nati e con i non ancora mai nati e con i non più mai nati, che mi piace anche il sesso con le donne e con gli uomini insieme e con gli animali e con le cose e con i bambini e con i vecchi e con i morti e con i vivi e con i non nati e con i non ancora nati e con i non più nati e con i non mai nati e con i non ancora mai nati e con i non più mai nati e con i non mai più nati, che mi piace anche il sesso con le donne e con gli uomini insieme e con gli animali e con le cose e con i bambini e con i vecchi e con i morti e con i vivi e con i non nati e con i non ancora nati e con i non più nati e con i non mai nati e con i non ancora mai nati e con i non più mai nati e con i non mai più nati e con i non ancora più nati, che mi piace anche il sesso con le donne e con gli uomini insieme e con gli animali e con le cose e con i bambini e con i vecchi e con i morti e con i vivi e con i non nati e con i non ancora nati e con i non più nati e con i non mai nati e con i non ancora mai nati e con i non più mai nati e con i non mai più nati e con i non ancora più nati e con i non più ancora nati, che mi piace anche il sesso con le donne e con gli uomini insieme e con gli animali e con le cose e con i bambini e con i vecchi e con i morti e con i vivi e con i non nati e con i non ancora nati e con i non più nati e con i non mai nati e con i non ancora mai nati e con i non più mai nati e con i non mai più nati e con i non ancora più nati e con i non più ancora nati e con i non mai ancora nati, che mi piace anche il sesso con le donne e con gli uomini insieme e con gli animali e con le cose e con i bambini e con i vecchi e con i morti e con i vivi e con i non nati e con i non ancora nati e con i non più nati e con i non mai nati e con i non ancora mai nati e con i non più mai nati e con i non mai più nati e con i non ancora più nati e con i non più ancora nati e con i non mai ancora più nati, che mi piace anche il sesso con le donne e con gli uomini insieme e con gli animali e con le cose e con i bambini e con i vecchi e con i morti e con i vivi e con i non nati e con i non ancora nati e con i non più nati e con i non mai nati e con i non ancora mai nati e con i non più mai nati e con i non mai più nati e con i non ancora più nati e con i non più ancora nati e con i non mai ancora più nati e con i non più mai ancora nati, che mi piace anche il sesso con le donne e con gli uomini insieme e con gli animali e con le cose e con i bambini e con i vecchi e con i morti e con i vivi e con i non nati e con i non ancora nati e con i non più nati e con i non mai nati e con i non ancora mai nati e con i non più mai nati e con i non mai più nati e con i non ancora più nati e con i non più ancora nati e con i non mai ancora più nati e con i non più mai ancora più nati, che mi piace anche il sesso con le donne e con gli uomini insieme e con gli animali e con le cose e con i bambini e con i vecchi e con i morti e con i vivi e con i non nati e con i non ancora nati e con i non più nati e con i non mai nati e con i non ancora mai nati e con i non più mai nati e con i non mai più nati e con i non ancora più nati e con i non più ancora nati e con i non mai ancora più nati e con i non più mai ancora più nati e con i non mai più ancora nati, che mi piace anche il sesso con le donne e con gli uomini insieme e con gli animali e con le cose e con i bambini e con i vecchi e con i morti e con i vivi e con i non nati e con i non ancora nati e con i non più nati e con i non mai nati e con i non ancora mai nati e con i non più mai nati e con i non mai più nati e con i non ancora più nati e con i non più ancora nati e con i non mai ancora più nati e con i non più mai ancora più nati e con i non mai più ancora più nati, che mi piace anche il sesso con le donne e con gli uomini insieme e con gli animali e con le cose e con i bambini e con i vecchi e con i morti e con i vivi e con i non nati e con i non ancora nati e con i non più nati e con i non mai nati e con i non ancora mai nati e con i non più mai nati e con i non mai più nati e con i non ancora più nati e con i non più ancora nati e con i non mai ancora più nati e con i non più mai ancora più nati e con i non mai più ancora più nati e con i non più mai più nati, che mi piace anche il sesso con le donne e con gli uomini insieme e con gli animali e con le cose e con i bambini e con i vecchi e con i morti e con i vivi e con i non nati e con i non ancora nati e con i non più nati e con i non mai nati e con i non ancora mai nati e con i non più mai nati e con i non mai più nati e con i non ancora più nati e con i non più ancora nati e con i non mai ancora più nati e con i non più mai ancora più nati e con i non mai più ancora più nati e con i non più mai più ancora nati, che mi piace anche il sesso con le donne e con gli uomini insieme e con gli animali e con le cose e con i bambini e con i vecchi e con i morti e con i vivi e con i non nati e con i non ancora nati e con i non più nati e con i non mai nati e con i non ancora mai nati e con i non più mai nati e con i non mai più nati e con i non ancora più nati e con i non più ancora nati e con i non mai ancora più nati e con i non più mai ancora più nati e con i non mai più ancora più nati e con i non più mai più ancora più